che abbiamo lamentato, e lamentiamo nella città di Napoli.

Io adunque insisto perchè si adotti l'ordine del giorno del deputato Viacava.

PRESIDENTE. Metto anzitutto ai voti l'articolo 54 il quale è formulato così:

« Gli animali che nascono nei comuni chiusi sono considerati nei riguardi dell'imposta come animali che vi entrano. »

(È approvato.)

Ora, essendo stata appoggiata l'aggiunta proposta dall'onorevole Viacava, la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova è adottata.)

Ora pare che sia da mettere ai voti anche l'ordine del giorno proposto dalla Commissione...

DEPRETIS. Non ha più luogo.

PRESIDENTE. E l'aggiunta?

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Leggo allora l'articolo 55...

LANZA GIOVANNI. Distinguo...

PRESIDENTE. Ho domandato già se si doveva mettere ai voti questa aggiunta...

LANZA GIOVANNI. Ai voti no; ma è necessaria una spiegazione.

La Commissione aveva proposto un'aggiunta con cui si dava incarico al Governo di trovar modo di tassare con regolamento anche le farine prodotte entro ai comuni; ora questo emendamento è assorbito da quello dell'onorevole Viacava che è stato accettato dalla Camera, perchè in esso si parla anche delle farine.

Parmi che sarebbe necessario aggiungere un'alinea con cui si desse al Governo l'incarico di formolare le norme necessarie all'esecuzione di ciò che si contiene nell'emendamento dell'onorevole Viacava. Non basta l'articolo, è necessario stabilire delle norme onde venire a tassare questi prodotti...

Voci. Si sa.

LANZA GIOVANNI. Non si sa niente. Io direi:

« Con regolamento saranno determinate le norme per l'esecuzione di quest'articolo. »

Ci vogliono delle norme particolari, delle facoltà, direi, quasi straordinarie per tassare la produzione o la consumazione.

PRESIDENTE. Mi permettano una spiegazione; e forse c'intenderemo più presto.

La Commissione aveva proposto questa aggiunta, prima che la Camera approvasse quella dell'onorevole Viacava:

« Sarà provveduto con apposito regolamento al modo di accertare la quantità di farine prodotte nell'interno dei comuni. »

Ora, se non erro, dopo la votazione, questa potrebbe formolarsi così:

« Sarà provveduto con apposito regolamento al modo di accertare la quantità delle farine, olii e vini prodotti nell'interno dei comuni chiusi, rimasti per la consumazione. »

LANZA GIOVANNI. Sì, sì.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor ministro ha la parola.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io voleva semplicemente far notare alla Camera, come già osservava l'onorevole Lanza, che l'emendamento Viacava ha per risultato di commutare per questi generi l'imposta di consumazione in imposta di produzione; poichè, quando quello che si vuole tassare si produce nell'interno del comune, bisogna colpirlo nell'atto della produzione.

La consumazione si può colpire all'entrata nel comune, ma quando si tratta di produzione nell'interno bisogna dare al Governo in modo esplicito la facoltà di formulare tutte le provvidenze necessarie per imporre un dazio equivalente a quello della consumazione.

PRESIDENTE. Il deputato Viacava ha la parola.

VIACAVA. Io ho domandata la parola onde spiegare meglio il mio concetto, e per dire, che non saprei se realmente, quando un dazio colpisce la vendemmia, o quando colpisce la farina che si estrae dal molino, possa dirsi dazio di produzione o di consumo.

In quanto a tale questione vi sono due o tre scuole, ed il signor ministro me lo insegna; vi è la scuola di Ricardo la quale insegna che colpisce la consumazione: vi è la scuola di Smith che vuole che colpisca la produzione. Dunque la questione non è decisa. Io poi credo che in certi casi la tassa si aggravi sopra del produttore, ed in certi altri sopra il consumatore, e che non si possa per principio stabilire una teoria piuttosto che un'altra.

Relativamente poi all'argomento della giustizia, ritengo che un proprietario, il quale ha un terreno vinifero entro la cinta daziaria, quando paga il dazio sul vino che ha fabbricato, deve essere equiparato all'altro proprietario che ha terreni viniferi fuori della cinta daziaria, e che deve pagare la tassa per fare entrare il suo prodotto nello stesso comune.

Voci. No! no!

VIACAVA. Il dazio poi non è pagato sempre dai consumatori: alcune volte è a carico del produttore, altre invece aggrava il consumatore. Insomma non si può dire che la tassa intorno alla quale noi stiamo discutendo sia una tassa vera sulla produzione.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non ho punto sollevata una questione teorica, cioè una questione d'incidenza di tassa: io non vado a cercare qui se la tassa riscossa sul produttore rimarrà a suo carico o no; io hò sollevata una questione pratica.

Quando voi nello stabilire l'imposta di consumazione pei comuni chiusi avete detto che chiunque passa per le porte della città sarà fermato dalle guardie doganali per riscuotere il dazio, con far pagare a colui che produce dentro la zona daziaria, voi avete implicita-